

SEZIONI CERCA

ABBONATI

WINSTON - KUNDERA E KAFKA Pierluigi Battista

ASCOLTA

Blog

informazione pubblicitaria



Fare più bambini per salvare le pensioni: il problema di una visione strumentale

di Con I Bambini



**Numeri o
soggetti
di diritti?**
La
questione
demografica
va rivista

20
Maggio
2024
alle
14:54

Segui i temi

famiglia

diritti

salute

C’è qualcosa di francamente insopportabile nel dibattito che si è aperto sulla questione demografica. Ed è il prevalere di una visione strumentale secondo la quale fare più bambini serve soprattutto a salvare le future pensioni. Intendiamoci, il fatto che occorra contrastare il calo della natalità per evitare che in futuro la base imponibile dei contribuenti che regge il nostro sistema di welfare si restringa troppo è certamente vero, ma a condizione che si verifichino alcune circostanze che allo stato appaiono tutt’altro che certe. La prima è che i “nuovi” cittadini producano più ricchezza di quella che consumano, il che richiede una economia in discreta salute e un mercato del lavoro ancora vivace, nonostante la probabile riduzione della domanda di lavoro a causa della Intelligenza Artificiale e della robotica che renderanno inutili molti profili professionali (intellettuali la prima, manuali la seconda); ma soprattutto richiede che i nuovi cittadini siano sufficientemente sani, fisicamente e mentalmente, e desiderosi di contribuire al benessere comune. Purtroppo, non è questa la tendenza che stiamo osservando: vi è infatti un numero crescente di bambini e bambine con difficoltà dello sviluppo e dell’apprendimento, con problematiche psicopatologiche, con problemi di comportamento e di socialità. Sappiamo che gran parte di questi problemi hanno origine in quello che accade nell’ambiente familiare nei primi anni di vita, da come i genitori sono e da quello che fanno con i propri figli. Ed è ovvio che, se ci sarà ancora più bisogno di insegnanti di sostegno,

VIDEO DEL GIORNO



IL SERVITORE DI (IMAM) REZA (OTTAVO SANTO SCITA), IL SERVITORE DEL POPOLO IRANIANO, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

-162215933



Servizi di Media Monitoring

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

psicologi e psichiatri dell'infanzia e dell'adolescenza, terapisti della riabilitazione, operatori e educatori delle comunità di recupero, per non parlare di tribunali e di carceri, è evidente che la redditività per il sistema dei nuovi nati sarà compromessa. Infine, anche, e forse soprattutto, per i prodotti migliori delle nuove generazioni, al fine di contribuire al benessere del paese intero, sarebbe necessario che, una volta terminato il ciclo di studi, restino in Italia. Ma nell'ultimo decennio sono più di 300.000 gli italiani che hanno lasciato il paese, in gran parte giovani e per almeno un terzo con un elevato grado di istruzione. Quindi, al calo della natalità, che è attualmente di circa 15-20.000 nati all'anno va aggiunta una quota per lo meno analoga di giovani che si trasferiscono all'estero e, spesso, all'estero fanno dei figli. Ma il punto è soprattutto un altro: i bambini vanno concepiti, da un paese sano, come soggetti di diritti ora, non come un'assicurazione sul futuro. Vanno apprezzati, certo, per quanto sanno dare di vitalità e forza a una comunità, ma soprattutto perché ci fanno restare umani con il loro bisogno di affetto, di gioco, con la loro ingenua e meravigliosa curiosità. Bisogna quindi che lo stato, la società nel suo insieme, e tutte le comunità locali investano sul benessere dell'infanzia e non solo sulla sua numerosità, sulle opportunità per bambini e bambine, e poi di ragazzi e ragazze, di ricevere quello di cui hanno bisogno e a cui hanno diritto, per crescere e per crescere bene, per rappresentare quindi quella energia, vitale prima ancora che economica, per essere spinta a una socialità buona. Benessere che è buona salute, nutrizione adeguata, educazione precoce, sicurezza e oggi più che mai, genitorialità responsiva, vale a dire genitori messi in grado di avere e saper dedicare loro tempo di qualità, fin da quando pensano di generarli.

Segui i temi [famiglia](#) [diritti](#) [salute](#)

COMMENTA CON I LETTORI

Suggerisci una correzione

/ LEGGI ANCHE /

La giusta via per la serenità familiare: l'esempio francese nell'uso degli schermi per i bambini

Pannella Giacinto detto Marco, un cafone abruzzese che credeva nelle idee

Anna Paola Concia: "Un appello a Roccella e ai movimenti Lgbtq: basta muri, parlatevi"

Eugenia Roccella: "La libertà di essere chi si vuole è una forzatura ideologica"

/ HOME /



I 40 giorni del gattopardo per il regime

Teheran reagisce con rapidità alla morte del presidente: reggenza ad interim, messaggio di continuità, elezioni probabilmente il 28 giugno. La sfida è doppia: una immediata sul dopo Raisi, una non lontana sul dopo Khamenei, in un contesto di profonda rabbia popolare. L'analisi di Aniseh Bassiri Tabrizi

/ di Nadia Boffa e Lorenzo Santucci

EBRAHIM RAISI È MORTO

L'Iran perde il suo presidente, reggenza a Mokhber. Proclamati 5 giorni di lutto, elezioni il 28 giugno

"La morte di Raisi è un colpo duro per Khamenei, ma non cambierà l'Iran"

/ di Nadia Boffa

A CHI GIOVA LA MORTE DI RAISI?

Tenete d'occhio Mojtaba Khamenei
/ di Mariano Giustino

© Riproduzione riservata

Scegli di capire.

FUTURO

USCITA DI SICUREZZA

VIDEO

NEWSLETTER

LIFE

FINTECH

BLOG

PARLA CON NOI

TERRA

PODCAST

Seguici



Chi siamo Contatti Pubblicità Cookie Policy Privacy

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006